

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, Gandino (BG)

LA VOCE

della Fondazione

*Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori
della Casa di Riposo di Gandino*



...perché anche noi vogliamo dire la nostra!



ANNO VI - SETTEMBRE 2011 - N° 33
-Bimestrale-

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, 24024 Gandino (BG)
Telefono 035/745447 Fax 035/ 746443
E-mail: info@rsagandino.it

Dove trovare “*La Voce della Fondazione*”

Il giornalino è in distribuzione (OFFERTA LIBERA) presso la Portineria della Fondazione, in Sala Animazione e a Gandino presso il Bar edicola “L’Antica Fontana”.
Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca, negli Oratori e in qualche esercizio pubblico del paese.

Ora disponibile anche su Internet: visitate il sito www.gandino.it

Chi desiderasse riceverlo direttamente a casa, comunichi il suo indirizzo agli Animatori: la partecipazione alle spese di spedizione è fissata in euro 4 a numero (abbonamento annuale euro 20).

Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00 sabato, domenica e festivi esclusi.

Comitato di Redazione de “*La Voce della Fondazione*”

Il Gruppo “Redazione” degli Ospiti

Gli Animatori Pino e Tiziana

L’Infermiera Roberta

La Responsabile dei Volontari e Consigliere Paola Bombardieri

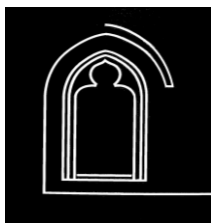
L’ASA Mirella

Collaboratori esterni: - dott. Fabio Perico

- dott. Giuseppe Mosconi

- Gaia

- Chiara e Andrea



In questo numero potrete leggere:

Grazie Dottore.....	pag. 4
Consigli del Medico.....	pag. 5
Cronache dall'animazione.....	pag. 6
100 di questi giorni.....	pag. 17
La parola ai Volontari.....	pag. 18
Anche noi siamo stati bambini.....	pag. 19
L'Angolo di Ezio.....	pag. 20
L'angolo della fotografia.....	pag. 21
Le storie di Virginia.....	pag. 22
Dolci e delizie.....	pag. 23
L'angolo della poesia.....	pag. 24
Motorando.....	pag. 25
Sottovoce.....	pag. 26
L'anziano nell'arte.....	pag. 28
Li usavano i nostri nonni.....	pag. 30
L'Angolo del cuore.....	pag. 31
Come ti chiami.....	pag. 32
Auguri.....	pag. 33
Ringraziamenti.....	pag. 34
I nostri sponsor.....	pag. 36

Buona lettura!!!

Grazie, Dottore



Mentre il giornalino stava per andare in stampa, ci è giunta una notizia che ci ha rattristato profondamente: il nostro caro Dott. Mosconi ci ha lasciato.

Nel nostro piccolo, in tutta semplicità, desideriamo unirci anche noi a tutti quelli che lo desiderano ricordare con tanto affetto.

Avevo da poco ricevuto a casa una sua lettera (questo era il suo modo abituale di comunicarmi i suoi articoli per "La Voce"), nella quale mi confidava che, seppur le sue condizioni di salute fossero peggiorate, era determinato a portar avanti la sua rubrica per il nostro giornalino. E tra le tante opere da lui realizzate per la nostra casa di riposo, il Dott. Mosconi fu il primo anche a caldeggiare vivamente la nascita di un "bollettino" (come era solito chiamarlo) che si augurava potesse diventare un tramite importante tra la nostra istituzione e la comunità gandinense. Era l'inizio del 2006, da poco ci eravamo trasferiti nella nuova sede, la grandiosa struttura che il Dottor Mosconi aveva contribuito a realizzare e verso la quale nutriva tante speranze e tanti sogni: era sua ferma intenzione, attraverso la creazione di servizi qualitativamente all'avanguardia, farla diventare un vanto per la nostra comunità.

Sul "bollettino" il Dottore non mancava mai di scrivere un suo articolo: "L'Angolo del Presidente" (fin quando rivestì tale carica), e poi "Consigli del Medico" (dal momento in cui terminò il suo ruolo direttivo). Non ci aveva dimenticato, non ci voleva dimenticare, soprattutto i suoi cari ospiti ai quali portava regolarmente i suoi saluti e gli auguri tramite le lettere che mi faceva recapitare puntualmente.

Serietà, passione e competenza: queste erano le caratteristiche che mi colpivano maggiormente in lui nel periodo in cui il Dottor Mosconi era alla nostra guida.

Ma gli invidiavo anche il suo forte spirito sportivo e la sua grande capacità di parlare "così bene" e con tanta facilità durante i discorsi che teneva in pubblico.

Tanto era il tempo che dedicava alla nostra struttura e tante le idee che suggeriva anche a noi del servizio animazione: ogni volta che lo incontravo, in ufficio o per i reparti, non mancava di fermarmi chiedendomi come andavano le cose e proponendomele altre (quante volte, vedendolo arrivare, pensavo: "Chissà cosa mi inventerà oggi!"). Mi auguro che i suoi insegnamenti e i suoi preziosi consigli ci sostengano nel nostro delicato lavoro di assistenza a quelle persone a cui lui teneva e donava tanto. Siamo sicuri che la sua stimata figura di uomo e di professionista non sarà presto dimenticata.

Tutto il Comitato di Redazione del giornalino, onorato di aver potuto lavorare con lui, porge alla moglie Enrica, ai figli e a tutti i parenti sentite condoglianze.

A seguire proponiamo a tutti i lettori, non senza un po' di commozione, l'ultimo articolo del nostro collaboratore e, permettetecelo, "caro amico" Dottor Mosconi.

Pino

Consigli del Medico

(a cura del Dott. Giuseppe Mosconi)

IL GIARDINO

A volte succede che di notte si sogna e si vedono realizzate cose stupende che nascono nel nostro subcosciente, ma che hanno la loro ideazione nel profondo della nostra mente e che il più delle volte rimangono i “sogni nel cassetto” della nostra vita.

Ricordo una struttura ospedaliera, che mi è rimasta impressa, collegata all'Università di Nancy in Francia e specializzata nella cura della malattia di Alzheimer. I pazienti passeggiavano lungo il sentiero che si snoda in curve sinuose nel “Gardin de l'Horologe, progettato da alcuni progettisti e da un gruppo di neurologi specializzati, uno spazio verde protetto, nel quale ci si può muovere in tutta libertà.

Pensato per stimolare e per dare sollievo al corpo e alla mente, come precursore di una terapia ad integrazione delle tradizionali terapie farmacologiche, le poche riservate a coloro che ne sono colpiti.

Giardini dei sensi e della memoria, li chiamerei, nei quali i purtroppo necessari muri di recinzione vengono nascosti da siepi e rampicanti, per non dare l'impressione della chiusura forzata, mentre i sentieri senza le biforcazioni si snodano lungo un percorso ad anello per facilitare l'orientamento spaziale e le piante, familiari e facilmente riconoscibili, cambiano aspetto da una stagione all'altra in modo da sottolineare il passare del tempo.

Per esempio pioppi e salici con foglie leggere che, muovendosi al vento, regalano rilassanti fruscii e rose o altri cespugli con fiori colorati mescolati a erbe aromatiche come rosmarino, menta, salvia o lavanda.

La percezione di un odore, di un suono o di un sapore può far riemergere dalla memoria “i ricordi del passato cancellato”.

Le piante profumate fanno da filo conduttore, come si possono ammirare nel parco dell'Istituto Paolo Pini a Milano.

Potare alberi e arbusti, concimare, zappare, rastrellare la terra e nella bella stagione seminare, falciare il prato o raccogliere i frutti di questa fatica: il tutto eseguito con diligenza e con competenza dai volontari e dagli stessi ammalati. Il giardinaggio può essere valido supporto nella cura di tante malattie, dall'infanzia cioè dall'autismo in età pediatrica, al morbo di Alzheimer, dall'alcoolismo alla depressione in tutte le età.

Si dice che le piante condividono con gli uomini l'avventura della vita. Guardare gli alberi al di là di una finestra aiuta a sopportare il dolore e i tempi di convalescenza negli ospedali.

Tutto questo splendore della natura ho sognato sovente per la nostra casa di riposo, se potesse avere ancora il suo parco!

Grazie Dottore, e continui a sognare per noi.

Cronache dall'Animazione

Dopo il doveroso ricordo del nostro caro Dottor Mosconi, proseguiamo, con un velo di tristezza, con il nostro giornalino.

Continuano a gonfie vele tutte le attività del Servizio animazione: questa volta, invece del solito prospetto settimanale, vi descriviamo brevemente tutte le attività proposte attualmente ai nostri ospiti.

Il “*Servizio Animazione*”, attivo dal lunedì al venerdì, è assicurato dallo staff di Animatori Sociali ed Educatori Professionali con la collaborazione dell'Associazione di Volontariato “*Omnia vitae*” operante in struttura.

Il Servizio propone una serie di iniziative mattutine e pomeridiane mirate all'inserimento di ogni Ospite nella vita comunitaria che favoriscono la socializzazione e lo svago, il mantenimento delle capacità residue e degli interessi personali e offrono la possibilità di sperimentare nuove e piacevoli attività.

Alcune delle iniziative sono specificatamente pensate per quegli ospiti in condizioni psicofisiche medio-gravi impossibilitati a partecipare attivamente alle altre proposte.

Le attività:

Dopo un primo periodo dedicato all'accoglienza, all'informazione e alla conoscenza del nuovo Ospite, quest'ultimo potrà decidere se prender parte a una delle tante attività proposte:

- ***L'Ora di lettura:*** tre maestre di scuola propongono racconti brevi, brani e poesie per favorire l'ascolto, il ricordo e il confronto tra gli Ospiti.
- ***I Laboratori creativi:*** nell'accogliente Sala Animazione gli Ospiti possono continuare a praticare i loro passatempi e le loro passioni stando in compagnia (cucire, ricamare, lavori di bricolage e di falegnameria...).
- ***Il Laboratorio di cucina:*** per le nostre Ospiti un'occasione unica per continuare a mantenersi attive preparando gustosi dolci e proponendo le proprie ricette preferite.
- ***L'Atelier di pittura:*** un vero e proprio corso di pittura condotto da una maestra d'arte.
- ***Le attività ludiche:*** in struttura lo svago è garantito grazie ai classici giochi della Tombola, i Tornei di carte e a quelli proposti durante la ginnastica di gruppo.

- **Le Gite:** lo svago e i contatti con il territorio non mancano grazie alle passeggiate e alle gite con il nuovo pulmino attrezzato anche per il trasporto delle carrozzine.
- **Il Gruppo di canto:** un pomeriggio a settimana ci si riunisce per recitare il santo rosario ed intonare in allegria le canzoni di una volta.
- **Il Cinema:** la Sala Animazione si trasforma in una vera sala cinematografica per riproporre sul grande schermo i più bei film del passato e del presente.
- **Le Feste:** nei saloni dei reparti si svolgono allegre feste in musica in occasione delle principali festività dell'anno.
- **Le feste dei compleanni** degli Ospiti si svolgono ogni secondo mercoledì del mese nel salone d'ingresso della struttura. I parenti che desiderano intervenire dovranno comunicare agli animatori il loro numero, in maniera tale da trovare un tavolo preparato.
- **L'ascolto di musica in cuffia:** oltre alla presenza della filodiffusione in tutti gli ambienti della struttura, è possibile ascoltare la propria musica preferita mediante cuffie fornite dal Servizio Animazione.
- **Le "Terapie non farmacologiche":** sono attivi alcuni progetti destinati principalmente a quegli Ospiti con gravi deficit cognitivi e disturbi comportamentali: viene proposta ad esempio la "*Dolly therapy*" (la terapia delle bambole) e l'acquario-terapia.
- **I progetti individuali:** è prevista la possibilità di attivare progetti individuali per far fronte ai casi più problematici.
- **Le visite in reparto:** per tutti quegli Ospiti che non gradiscono partecipare a una delle tante proposte del Servizio Animazione, sono previste visite in reparto per stimolare la comunicazione e garantire attenzione a tutti.
- **"La Voce della Fondazione"** è il giornalino ufficiale del nostro istituto, nato per informare e rendere protagonisti i nostri Ospiti. Disponibile anche sui siti www.rsagandino.it e su www.gandino.it sezione "edicola".

Per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente agli Animatori Tiziana e Pino

La Festa dei nonni



In occasione della ricorrenza dei Santi Giocchino e Anna, martedì 26 luglio è stata organizzata dagli animatori e dall'associazione di volontariato la "Festa dei nonni". Ultimamente la festa dei nonni è stata spostata al 2 ottobre (Santi

Angeli custodi) ma a noi piace restare legati alla tradizione: come (quasi) tutti sapranno infatti, Giocchino e Anna sono i genitori della Vergine Maria e di conseguenza i nonni di Gesù e, inoltre, l'estate è una stagione così adatta per far festa!

O così dovrebbe essere: questa strana estate ha voluto metterci ancora lo zampino e la merenda in musica originariamente pensata nella bella cornice dell'antico chiostro è stata trasferita giocoforza nel salone d'ingresso.

Poco male: grazie all'aiuto dei volontari, dei cuochi, dei nostri "OSS" e della coinvolgente performance del bravo



cantante Claudio Gallizioli, la festa è risultata molto allegra e piacevole per tutti i nostri ospiti.

Assieme a una "fresca" merenda a base di anguria e gelato, i nostri "nonni" festeggiati, insieme a parenti e visitatori, hanno potuto cantare e ballare (i più audaci!) e passare un gradevole pomeriggio in compagnia.

Alla prossima!!!



Tutti a Cirano!!!

Per il pomeriggio di giovedì 28 luglio gli ospiti della nostra Fondazione hanno ricevuto puntualmente, come da alcuni anni a questa parte, il gentile invito a partecipare ad un momento veramente speciale. La Consulta di Cirano, all'interno dei tradizionali festeggiamenti della "Ciranfest" presso il santuario di San Gottardo, ha infatti organizzato per gli anziani e gli ammalati del paese un pomeriggio all'insegna dell'allegria e della condivisione.



Prima naturalmente la Santa Messa (ricordiamo che in questo santuario Maria è venerata con il titolo di "Vergine della Sanità") celebrata da un sempre energico ed efficiente don Corrado, poi un delizioso ed abbondante rinfresco servitoci sotto il tendone degli Alpini (ancora una volta questa pazza estate ci ha messo lo zampino) e accompagnato dalla musica dal

vivo eseguita dagli artisti locali "Cesche e Renzino".

Tanta serenità, pane e salame, torte, vino e bibite hanno contribuito a lasciare un



bel ricordo di una giornata che ha visto purtroppo molte defezioni dell'ultimo momento da parte dei nostri ospiti (paura di bagnarsi!).

In una cornice naturale veramente unica la comunità di Cirano ci ha accolti affettuosamente e ha fatto di tutto per farci sentire a nostro agio, con la promessa di riproporre l'invito per gli anni a

seguire. Doverosi ringraziamenti vanno quindi alla Consulta di Cirano, ma anche alle volontarie Carolina, Anna e Bruna che hanno accompagnato l'allegra brigata e all'ASA Maria che, pur non essendo in servizio, ci ha dato un grande aiuto. Grazie a tutti!!!

...e le gite continuano!!!

Le gite estive proseguono senza sosta: eccoci a raccontarvi quella del 4 agosto, giornata "stranamente" calda e limpida. Un altro gruppetto di ospiti ansiosi di



uscire per passare una giornata "alternativa" in compagnia, si è recato alla fresca ed accogliente "Casa del Pescatore" presso Monasterolo sul lago d'Endine, da dove si può ammirare la famosa "Madonna del lago" posta in queste acque nel maggio del 2008.

All'aperto, in riva al

lago, sotto una grande tettoia in legno e all'ombra di piante secolari... cosa desiderare di più per consumare in allegria un buon pasto con tutta calma?

Durante un fresco aperitivo, ci è ritoccata la "fatica" di scegliere fra i tre menù proposti: gnocchetti al formaggio di monte, pasta all'arrabbiata, al pomodoro o al ragù? Stracotto e polenta, merluzzo o grigliata mista? Patatine fritte, verdura mista o coste? La scelta è stata veramente difficile ma la meringata a fine pranzo ha messo d'accordo tutti.

Dopo un meritato caffè, obbligatoria una breve passeggiata sul molo per osservare più da vicino la Madonnina e per scattare qualche foto ricordo; infine, prima del ritorno, una bella cantata in allegria per concludere una giornata veramente piacevole e rilassante.

Doverosi anche in questo caso i ringraziamenti alle preziose volontarie Rosalba, Amabile, Anna e all'Infermiera Tiziana che ci hanno accompagnato e fatto divertire.

Alla prossima!!!



E rieccoci qui, tanto per cambiare, a parlare di gite: martedì 16 agosto, quattordici ospiti e i loro accompagnatori hanno potuto partecipare alla bella giornata passata al ristorante "Vecchio Mulino" a Cerete (in realtà è sito sul territorio di Rovetta).



Bella la compagnia, bello il tempo, buono il menù proposto: questi gli ingredienti necessari per vivere un'esperienza alternativa e particolare.

Ma cominciamo a parlare del menù: sotto il tendone esterno, coccolati da una bell'arietta di montagna, i nostri ospiti hanno potuto assaporare alcuni gustosi piatti tipici della nostra tradizione: salame con funghetti di montagna, prosciutto crudo, risotto al taleggio e salsiccia, casoncelli alla bergamasca, polenta e arrosto, gelato e caffè... niente male vero? Il fatto poi che il pranzo, almeno in queste occasioni, non ha limiti di orario, è un elemento in più per godersi in tutta rilassatezza questo

momento conviviale. Dopo il caffè non poteva certo mancare la mezz'ora di riposo

sulle panchine in riva al laghetto artificiale dove, con fare esperto da vecchio pescatore, il nostro sig. Battista e i suoi "aiutanti" cercavano di far abboccare le numerose trote che si intravedevano nelle limpide acque verdazzurro.

E dopo la fruttuosa pesca (sette o otto bei pesciolini), ai nostri ospiti non rimaneva purtroppo che far ritorno a casa, portando con loro il ricordo e le emozioni di un'allegria e spensierata giornata.



Sono d'obbligo anche in questo caso i ringraziamenti per tutti i nostri "aiutanti": al sig. Giovanni, membro dell'Associazione dei volontari, che con il suo pulmino ci ha permesso di portare qualche persona in più, alle sempre preziose volontarie Rosalba ed Amabile, all' OSS Piero, all'ASA Miriam e al marito Josè.

Alla prossima ed ultima gita stagionale!!!

Ed eccola qui, l'ultima gita "lunga" di quest'anno con pranzo al ristorante! Meta di questa giornata il famoso e bellissimo "Parco faunistico delle Cornelle" a Valbrembo, un posto "nuovo" e veramente pieno di attrattive per i nostri ospiti "giramondo".

La giornata cominciava alle ore dieci con la partenza dei nostri amanti della natura, accompagnati



dall'Animatore Pino, dal sempre disponibile OSS Piero e invogliati dal bel sole e dal



cielo limpido che promettevano una giornata ideale dal punto di vista meteorologico.

Verso le 10.30 l'arrivo alla meta, con i nostri ospiti frementi e pieni di aspettative per questa originale visita.

Dopo aver acquistato i biglietti, cominciava il tour vero e proprio in questo mondo "surreale", immerso

nel verde di questo grande parco. Il clima ideale, i pochi visitatori e il nostro buon umore erano gli ingredienti adatti per far sì che la nostra giornata potesse scorrere nel migliore dei modi.

Verso mezzogiorno, dopo aver visitato circa metà dell'oasi naturale e dopo una prima meritata sosta per sorseggiare un fresco aperitivo, il buon pranzo presso il self-service del Parco che presentava alcuni menù di tutto rispetto: tre primi, quattro secondi, contorni e dolce!

Non poteva di certo mancare un buon



caffè, che la comitiva gustava con calma presso il bar all'aperto del ristorante,

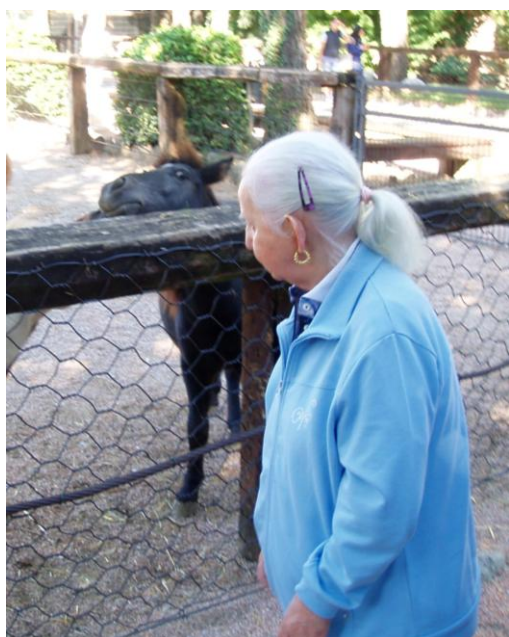
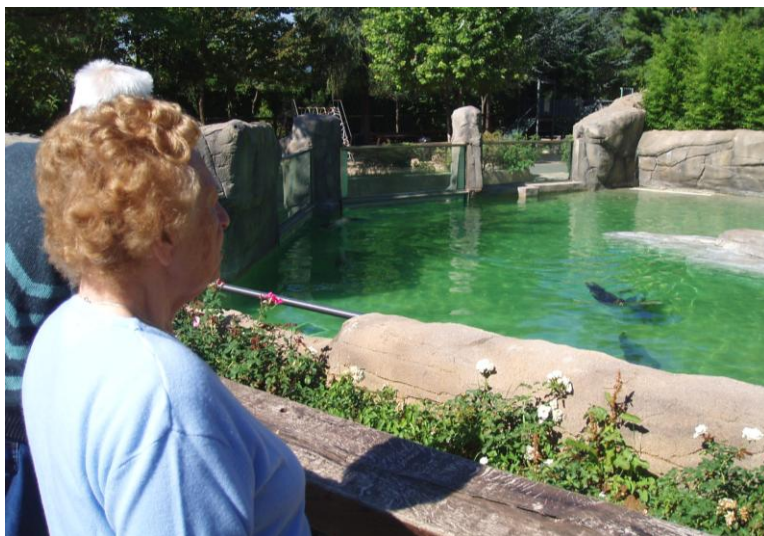


grazie alla frescura garantita dalle fronde delle belle piante secolari.

Verso l'una e mezza riprendeva la visita agli ospiti di quella metà del parco che ancora ci rimaneva da scoprire.

Si tratta probabilmente della parte più interessante, dove i nostri ospiti hanno potuto vedere per la prima volta dal vivo i leoni, le tigri, gli elefanti, i rinoceronti, le

giraffe e tanti altri animali ancora. Grande la sorpresa dei nostri ospiti nell'ammirare queste creature così impressionanti finora solamente immaginate (lo diciamo sempre: non è mai troppo tardi!). Portata a termine la visita completa del Parco, non potevamo non salire sul trenino che consente agli ormai stanchi visitatori di fare un giro in tutta tranquillità (facendo riposare i piedi!) e godersi le bellezze naturali.



Ultima tappa il bar della stazione per un rinfrescante gelatino che sanciva la fine della nostra particolarissima ed interessante giornata, forse un pochino faticosa, ma che ha ripagato i partecipanti offrendo loro delle emozioni veramente uniche.

Le sei "grandi" gite estive in programma sono così terminate: ve ne abbiamo fatto un ampio resoconto in questo giornalino e nel numero scorso. Quest'anno sono stati ben 31 gli ospiti che hanno potuto partecipare alle uscite e, ve lo assicuriamo noi, non è poco!

Questo però non significa che per i nostri residenti non ci saranno altre possibilità di

"evadere", come potrete constatarlo continuando a leggere "La Voce"!

La Settembre Fest

Lunedì 5 settembre una rappresentanza dei nostri ospiti ha raggiunto la frazione di Barzizza per il tradizionale "Pranzo della solidarietà" organizzato, come ormai da diversi anni, dal Parroco don Guido e dal comitato locale in occasione dei festeggiamenti per il patrono San Nicola da Tolentino. Ogni anno infatti, a settembre, durante i dieci giorni di festa, è



previsto un momento conviviale a favore degli anziani del paese, delle comunità presenti sul territorio e dei residenti della nostra casa di riposo.

Grazie ad alcuni membri dell'Associazione dei Volontari e all'infermiera Cristina, i nostri ospiti hanno potuto godere di una giornata a dire il vero iniziata male (dal punto di vista "meteo") e finita invece bene (in tutti i sensi).

La Santa messa, un appetitoso menù, tanti sorrisi e un po' di musica coinvolgente hanno permesso ai nostri partecipanti di passare alcune ore all'insegna dell'allegria e della condivisione.

Un ringraziamento caloroso e un arrivederci a tutta la Comunità di Barzizza!!!



Nelle foto alcuni momenti del pranzo

Il Concorso fotografico

Anche quest'anno, sempre più decisi a ben figurare, abbiamo partecipato al concorso fotografico indetto dalla Casa di riposo di Vertova "Cardinal Gusmini" giunto alla sua dodicesima edizione. Il concorso (che ricordiamo ci ha visti vincitori nel 2005), è aperto a tutti gli istituti per anziani della bergamasca e vede sempre una nutrita e agguerrita partecipazione.

Il regolamento prevede, come sempre, la



consegna di tre fotografie a tema, formato 30x20, accompagnate dal titolo e da una breve descrizione del soggetto ritratto. Un'apposita giuria di esperti ne sceglie quindi una sola tra queste tre, che concorrerà poi alla vittoria finale: il tema di quest'anno era: *"Oltre le stagioni... la terra, l'acqua, l'aria, il fuoco"*.

Martedì 20 settembre, giorno stabilito per le premiazioni, ci siamo recati con un piccolo gruppetto di ospiti (tra i quali i protagonisti delle nostre

fotografie) alla casa di riposo di Vertova, dove abbiamo potuto assistere anche ad una divertente commedia messa in scena dal "Gruppo dialettale vertovese" ed infine gustare, perché no, una deliziosa merenda.

Erano ben 14 gli Istituti partecipanti al concorso e buona parte dei loro ospiti erano presenti alle premiazioni. Grande trepidazione tra tutti i presenti che tifavano a scena aperta per le loro "case".



Purtroppo niente vittoria neanche per quest'anno: il primo posto se lo è aggiudicato infatti la casa di riposo di Gazzaniga (*in questa pagina vi mostriamo in anteprima le nostre tre fotografie*). Ricordiamo che le foto del concorso faranno parte anche quest'anno dello speciale calendario delle case di riposo, giunto alla quarta edizione, che prepareremo per il 2012.

Nel mese di dicembre invece, all'interno del ricco programma di Natale, e precisamente dal 23 al 26, avrete il piacere di ammirarle dal vivo in una mostra nell'atrio d'ingresso.

Musica per i compleanni

Novità e migliorie anche per le feste mensili dei compleanni: come già sperimentato con successo nel mese di agosto, questi pomeriggi d'ora in poi saranno allietati da un intrattenimento musicale dal vivo.

Approfittiamo per ricordare ai signori parenti il "regolamento" delle feste:

- la festa si terrà generalmente il **secondo mercoledì** del mese (in caso coincida con una festività, si terrà il terzo mercoledì) dalle ore 15.30 alle 17.00
- le feste si svolgeranno nel nuovo salone del piano terra dove i parenti (previa prenotazione) e i loro festeggiati troveranno il loro tavolo nominale
- gli Animatori non telefoneranno ai parenti per chiedere il numero dei partecipanti: coloro i quali saranno interessati a intervenire dovranno comunicare in tempo ragionevole la loro adesione agli Animatori o al personale della segreteria (tel. 035-745447)
- sarà compito dei parenti accompagnare il/la festeggiato/a dal reparto al luogo della festa
- sarà invece compito nostro accompagnare alla festa quegli ospiti i cui parenti non interverranno (salvo parere medico contrario o rifiuto dell'ospite stesso)
- si consiglia di non portare dolci o bevande (sono già previsti per i festeggiati e i loro parenti la torta, lo spumante, caffè, thè e acqua con foto ricordo e piccolo dono per il festeggiato)
- è ora previsto un intrattenimento musicale dal vivo

Eventuali variazioni o cambiamenti saranno segnalati sulla bacheca "Animazione" posta all'ingresso della struttura o comunicati direttamente ai parenti.

Per ulteriori chiarimenti, rivolgersi agli Animatori Tiziana e Pino

Ricordate!!!

Potete trovare
il nostro giornalino

"La Voce"

anche su INTERNET, sul sito

www.gandino.it

100 di questi giorni!!!



31 Agosto 2011: altra data importante da ricordare nella nostra casa di riposo (e non solo): la signora Spampatti Margherita (al secolo "Rita") compie 100 anni!!!

La signora Rita si affianca alla signora Nosari Pierina (anche lei 100 anni compiuti a Marzo) allungando così la lista dei centenari nella nostra istituzione che, dopo la perdita delle signore Isolina e Carmen (quest'ultima spentasi poco prima di compiere i 105 anni), danno lustro

alla nostra struttura.

Gandinese "doc", la signora Rita era la quarta di cinque fratelli e, dopo la prematura scomparsa dei genitori, diventò il punto di riferimento della famiglia.

Rita ha lavorato come operaia in un lanificio della valle facendo la scelta di consacrarsi laica nella Congregazione delle Figlie di Sant'Angela Merici (le cosiddette "Angeline"). Di carattere allegro e socievole, la signora Rita ha effettuato diversi pellegrinaggi durante la sua lunga vita: a Lourdes, a Roma, a Fatima, in Giordania e in Israele.

La grande festa per i suoi 100 anni è avvenuta nel salone del piano terra, alla presenza di numerosi nipoti, amiche, ospiti, del personale e dei volontari. Non potevano mancare il Prevosto don Innocenzo, il Presidente della Casa di riposo sig. Castelli, il Direttore sanitario dott. Maffeis e l'Assessore comunale dott. Repetti. Proprio quest'ultimo, intervenuto con la famiglia, ha avuto parole di elogio per la signora Rita, che ci fa piacere riproporvi prontamente:

"Gentile signora Margherita, compiere gli anni è da tutti, compierne 100 è privilegio di pochi, pochissimi.

Lei ha traversato due secoli, due guerre mondiali con relative distruzioni e ricostruzioni, con tanta ansia, tensioni e frustrazioni; ma lei, pur attanagliata dalla paura, incalzata dall'istinto di conservazione, tormentata dalle preoccupazioni pratiche e, forse, in certi momenti anche dalla fame, ha saputo reagire e trovare in sé stessa la forza di superare tutto.

Lei è una donna che sa sorridere e questo, dicono, allunghi la vita. Lei ha saputo sorridere alla vita, a questo dono sublime che il buon Dio le ha inviato e cui lei ha risposto facendosi "Angelina". Un nuovo angelo, un angelo "ante letteram" che il buon Dio saprà ripagare. Per ora ella è stata l'angelo della sua casa con tanta semplicità, sensibilità e serenità. Il sindaco Maccari ed io desideriamo porgerle tutta la nostra simpatia, stima ed amicizia e l'augurio che il suo sorriso possa portare ancora e sempre a tutti quella serenità che lei ha sempre saputo donare a piene mani.

Auguri signora Margherita! Buon compleanno per tanti anni ancora!"

E naturalmente anche tutti noi della redazione ci associamo agli auguri!!!

La parola ai Volontari

Troppo spesso le cose belle durano poco, e così è stato anche per il periodo di permanenza presso la nostra Casa di riposo della Coordinatrice Sig.ra Daniela, con la quale da subito c'è stata intesa e collaborazione. Da subito si è capito che era una donna determinata, in poco tempo ci ha dimostrato di avere davvero a cuore le esigenze degli ospiti instaurando, nel medesimo tempo, un buon rapporto con i parenti.

In poco tempo ha saputo farsi apprezzare da buona parte del personale per le sue capacità organizzative, per la sua disponibilità e sensibilità, per le sue centomila idee che erano certamente di stimolo per tutti.

Oggi, Lunedì 26 Settembre, giorno in cui sto scrivendo questa pagina, è anche l'ultimo giorno di lavoro per Daniela e sono sicura che Lei se ne vada senza rancore per nessuno, essendo una donna troppo intelligente per farsi sopraffare da questo stupido sentimento. Lei è una donna che guarda al futuro con positività, è una donna con un'onestà di pensiero e d'animo che poche volte ho avuto la fortuna di incontrare nel mio cammino.

Tutto il Gruppo delle Volontarie è sinceramente dispiaciuto di non aver potuto concretizzare tutte le aspettative e i progetti che insieme avevamo pensato, ma di cuore la ringrazia per averci fatto sentire ancora parte di questa Casa, dove invece troppo spesso ci sentiamo un po' escluse. La ringraziamo di aver risposto, con immediata sollecitudine, alle nostre richieste a favore degli ospiti; la ringraziamo per aver dimostrato con il suo atteggiamento quotidiano che gli ospiti di questa Casa sono delle PERSONE, con esigenze diverse l'uno dall'altro, esigenze che Lei cercava di assecondare proprio per farli sentire ancora parte di una famiglia.

Anche se il tempo con noi è stato troppo poco, hai lasciato un segno indelebile nei nostri cuori... certamente nel mio!

Ad ottobre la nostra Associazione si impegnerà nella distribuzione del miele, il cui ricavato sarà devoluto per l'acquisto di nuove attrezzature per la casa di riposo.

Ci è giunta da poco la triste notizia della scomparsa del caro Dott. Mosconi, fondatore della nostra Associazione di volontariato ed ex Presidente della Casa Di Riposo. In questi anni ci è sempre stato vicino sostenendoci con i suoi saggi consigli e la sua grande esperienza. Lo ricordiamo come un vero "signore" di animo gentile, sempre disponibile nei nostri confronti. Ci mancherà molto.

Da parte di tutti i Volontari dell'Associazione le nostre più sentite condoglianze a tutti i suoi cari.

***La Presidente dell'Associazione di Volontariato "Omnia vitae"
Paola Bombardieri***

Anche noi siamo stati bambini!!!

Ricordi d'infanzia degli Ospiti della Casa di Riposo

Ed eccoci alla nona ed ultima puntata di questa rubrica che per quasi due anni ci ha raccontato delle belle storie di vita.

Come è nata questa idea e da dove provengono i racconti l'abbiamo ampiamente spiegato nel numero 24: chi non l'avesse ancora letto non perda tempo e lo recuperi!!!



25 APRILE



Dopo aver frequentato la quarta elementare, sono andata in fabbrica a lavorare perché in famiglia c'era bisogno di soldi.

L'acqua in casa non c'era: bisognava andare alla fontana della piazza a prenderla con i secchi sostenuti dal "cadùr", che si teneva sulla spalla.

Quando nevicava si scivolava spesso e l'acqua finiva per terra, quindi bisognava tornare indietro a prenderne dell'altra, col freddo che faceva!

Avevo un solo vestito. Era sempre quello, estate e inverno. Quando faceva freddo mi riparavo con una grande sciarpa nera con la frangia.

A quel tempo tutto era prezioso.

Mi ricordo che era il 25 Aprile, giorno della Liberazione, e le campane suonavano a festa. Lungo la strada principale si era formato un corteo di gente festosa, adulti e bambini, che andava verso la piazza.

La guerra era finita.

Giovanna di Gandino

E così finisce anche questa breve rubrica, "Anche noi siamo stati bambini, ricordi d'infanzia degli Ospiti della Casa di riposo" che ci ha accompagnato per nove numeri del nostro giornalino. Ricordiamo, per chi si fosse perso la prima puntata, come era nata questa interessante e nostalgica rubrica.

Rovistando tra le nostre vecchie cose, noi animatori ci siamo imbattuti in un piccolo giornalino sulla cui copertina spiccavano, colorati, un anziano e un bambino che giocavano insieme. Subito ci è tornata alla mente la bella esperienza, proposta dall'allora presidente del mitico gruppo GPA (sciolto da qualche anno). Deni Capponi e vissuta da alcuni nostri ospiti insieme a tre ragazzi di scuola media: Marta, Paolo e Pietro che, accompagnati da tre maestre e dalla volontaria Maddalena, avevano realizzato alcune interviste ai nostri anziani su un tema accattivante: "racconti di vita, di scuola e i giochi di una volta". Alla fine dell'esperienza, che risale a circa sei anni fa, e raccolte le nove storie narrate da altrettanti ospiti, avevamo preparato un libricino da diffondere in casa di riposo e nelle scuole.

L'Angolo di Ezio

Continua la rubrica curata dal nostro artista “di casa”, il sig. Ezio, che in questo numero ci propone un'altra delle sue ultime opere: un bel paesaggio autunnale dipinto a tempera su cartoncino realizzato durante il corso di pittura con la maestra Andreina Carrara (che riprenderà ad ottobre). L'opera, per motivi di “spazio”, non era una di quelle esposte alla mostra di quadri dei nostri ospiti del 12 luglio nell'atrio d'ingresso della struttura.



Proprio per questo motivo e in attesa di un altro capolavoro del sig. Ezio, gustatevi questa mirabile opera sempre e solo sulle pagine de “La Voce”!!!

L'Angolo della fotografia

(a cura di Chiara e Andrea)

Prosegue la nuova rubrica dedicata alla fotografia, curata da Chiara Marconi e Andrea Merla, una coppia di giovani fotografi in erba, che condividono volentieri con voi qualche loro scatto: speriamo che l'idea vi sia gradita!

Rettili



Lucertola muraiola - *Podarcis muralis*
Foto scattata a Lonno (Nembro) il 31/07/2011



Ramarro - *Lacerta bilineata*
Foto scattata a Lonno (Nembro) il 03/04/2011

Le storie di Virginia

Ed eccovi anche in questo numero la nuova interessante rubrica curata da una nostra ospite, la maestra Virginia. In ogni uscita del nostro giornalino Virginia ci racconterà, ripescandole nella memoria, alcune delle sue esperienze di vita. Storie semplici, storie del passato che, se lette con attenzione e confrontate con la nostra esistenza, ci aiuteranno a riflettere...



L'anatra furbetta

Dopo il matrimonio, mio marito ed io andammo a vivere presso la sua cascina, a Cerete Basso. Alla "Cascina Ronchi" (così si chiamava), c'erano molti animali: mucche, vitelli e maiali che allevava mio marito e galline, oche, tacchini ed anatre che seguivo io dopo le ore di insegnamento alla scuola elementare.

Tra le altre c'era un'anatra particolarmente "vagabonda", che spesso spariva per poi tornare come se niente fosse. Erano alcuni giorni che non la vedevo quando, dal cortile, sentii dei rumori provenire dall'alto, sopra di me: guardando in su, vidi che dal tetto cominciarono a cadere numerosi anatroccoli, finendo ai miei piedi dopo un bel volo. Quando anche l'ultimo arrivò in terra (ne contai ben ventiquattro!), anche la mamma anatra scese dal tetto raggiungendo i suoi figli: aveva deposto le uova fin lassù per poterle covare indisturbata!

Un giorno, poiché arrivava il temporale, li misi in un piccolo sgabuzzino che chiusi con cura e che avrei riaperto una volta passato il maltempo. Verso mezzanotte sentii bussare alla porta: era il sig. Duina, custode della vicina centrale elettrica.

Mi disse: "Virginia, nel laghetto della centrale c'è un'anatra con tanti anatroccoli: di sicuro sono i tuoi perché qui in giro non li alleva nessun altro!"

Mio marito, prima di alzarsi, brontolò un po' dicendomi che non facevo mai le cose bene. Presa la macchina, ci dirigemmo verso il piccolo laghetto della centrale che distava quasi due chilometri da casa nostra.

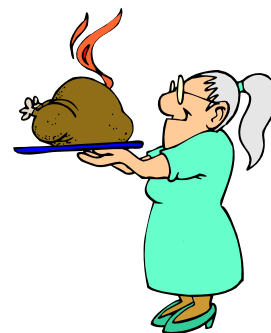
Nel frattempo il temporale era passato e in cielo si vedevano la luna e tante stelle. Appena giunti alla centrale, uno spettacolo incantevole ci si presentò davanti agli occhi: mamma anatra con tutti i suoi anatroccoli nuotava tranquillamente nel piccolo laghetto, godendosi il fresco e la pace della sera.

Grazie ad un rastrello riuscimmo a recuperare anatra e anatroccoli e, dopo averli fatti accarezzare per un po' dai figli del custode, li riposi in una cesta e li riportammo a casa, con l'accortezza di chiudere bene il portone. Per capire come avevano fatto a fuggire, guardai accuratamente nello sgabuzzino e, con grande sorpresa, mi accorsi che sul fondo si intravedeva un piccolo buco collegato al ruscello che passava lì vicino: ecco come avevano fatto a raggiungere il laghetto!

☆☆☆

Dolci e delizie

(a cura dell'Animatrice Tiziana)



In questo numero vi propongo una ricetta che mi ha consigliato la nostra volontaria Maddalena, che da tempo offre il suo prezioso aiuto nel laboratorio creativo.

TORTA DI MELE ALLO ZUCCHERO CAMELLATO

Ingredienti:

1 rotolo di pasta sfoglia rotonda

2-3 mele

4 cucchiaini di zucchero

mezzo bicchiere di acqua

una noce di burro



Sbucciare le mele, tagliarle in quattro e togliere il torsolo.

Per sapere quante mele occorrono è necessario disporre a raggiera gli spicchi nella teglia che userete e una fetta rotonda alta circa 2 cm al centro.

Toglietele poi dalla teglia e lasciatele a parte.

Sistemate la teglia sul fornello (possibilmente protetto con la retina), mettete 4 cucchiaini di zucchero, mezzo bicchiere di acqua e una noce di burro.

Fate sciogliere lentamente senza far cristallizzare lo zucchero (deve essere tutto ben liquido).

Togliere dal fuoco e rimettere gli spicchi di mela facendo attenzione a non scottarsi.

Adagiate la pasta sfoglia sopra gli spicchi, coprendoli bene.

Con i lembi della forchetta fate aderire bene il bordo alla teglia.

Infornare a 200° C per circa 25-30 minuti.

Capovolgete infine la teglia sul piatto da portata, lasciate raffreddare e servite.

Alla prossima... delizia!!!

L'angolo della poesia

Prosegue la rubrica che propone in ogni uscita del nostro giornalino un originale componimento in versi o in prosa, belle poesie del passato ed alcune particolari creazioni dei nostri ospiti: in questo numero la signora Angela si "sostituisce" alla signora Rina, proponendoci una preghiera del passato recitata normalmente in occasione delle Prime Comunioni:

«Preghiera a Gesù»

*Sono piccolo e bambino
con amore immenso mi avvicino
a te caro Gesù dei fanciulletti
che tu li hai sempre prediletti.
Fammi buono ti prego o mio Signore
come un giglio fammi puro il cuore
fa che dei miei cari la gioia sia
come tu di Giuseppe e di Maria.
Rendimi pio, studioso ed obbediente
e l'anima conservami innocente
così sulla ferita del tuo cuore
porrò l'innocenza con amore.*

Motorando



A cura del dr. Fabio Perico



IL CASTELLO DI AZZURRINA (MONTEBELLO – RIMINI)

Durante le mie vacanze di quest'anno sono capitato quasi per caso al Castello di Azzurrina, in Romagna. Ne avevo sentito parlare in televisione, ma non sapevo fosse vicino al luogo del mio soggiorno marino.

Ne è seguita una interessantissima visita guidata ...



Guendalina (Azzurrina), secondo la leggenda, sarebbe stata la figlia di un certo Ugolinuccio di Montebello, signore di Montebello (RN) nella metà del 1300. Guendalina era albina: la superstizione popolare del tempo collegava l'albinismo con eventi di natura diabolica. Per questo il padre, per salvarla, aveva deciso di farla sempre sorvegliare dalle sue guardie. Le leggi di quel tempo infatti prevedevano che le persone affette da questa malattia fossero sottoposte a processo per stregoneria al compimento dei 17 anni.

La madre le tingeva ripetutamente i capelli con pigmenti naturali. Questi, complice la scarsa capacità dei capelli albini di trattenere il pigmento, avevano dato alla bimba riflessi azzurri come i suoi occhi che ne originarono il soprannome di *Azzurrina*.

La leggenda narra che il 21 giugno del 1375, nel giorno del solstizio d'estate, Azzurrina giocava nel castello di Montebello con una palla di stracci mentre fuori infuriava un temporale. Era vigilata da due armigeri. Secondo il racconto delle guardie la bambina inseguì la palla caduta all'interno della ghiacciaia sotterranea.

Avendo sentito un urlo le guardie accorsero nel locale entrando dall'unico ingresso ma non trovarono traccia né della bambina né della palla. Il suo corpo non venne più ritrovato.

La leggenda vuole che il fantasma della bambina sia rimasto intrappolato nel castello e che torni a farsi sentire nel solstizio d'estate di ogni lustro. Secondo altre ipotesi invece la bambina sarebbe stata uccisa da alcuni componenti della propria famiglia, preoccupati dalle conseguenze negative delle dicerie popolari.



Al prossimo viaggio!

Sottovoce

(a cura dell'ASA Mirella)

Continua anche in questo numero la rubrica curata dall'ASA Mirella che, in ogni uscita del nostro giornalino, condividerà con noi i suoi pensieri, usando toni delicati, senza urlare, quasi... "sottovoce".

IO RACCONTERO' LA TUA STORIA

"Un viaggio di mille miglia inizia con un solo passo"

Mi rendo conto che malgrado mi stia avvicinando al mezzo secolo di vita, mi ritrovo ancora a fare cose che facevo da bambina: da sola, non vista, sorrido mentre mi guardo gli stivali completamente coperti di foglie accumulate ad ogni mio passo, con quella mia buffa camminata, trascinando i piedi e spingendo foglie sul sentiero.

Mi piace camminare ancora di più nel bosco, camminare mi libera la mente, cammino e penso, cammino e trovo risposte.

Mi piacciono i caldi colori delle foglie bruciate dal sole estivo, gli allegri scricchiolii che odo ad ogni mio passo e quel secco rumore che annuncia la caduta di un'altra foglia!

Da qui posso intravedere case che fino a qualche settimana fa se ne stavano nascoste tra le foglie degli alberi e camini accesi che disegnano riccioli di fumo chiaro e alti si levano in cielo, profumando l'aria di legna bruciata, di mele cotte e minestra buona.

È strano come a volte basta un profumo, un sapore per farci tornare indietro nel tempo e rivivere frammenti di ricordi. Chiudo gli occhi e per un attimo risento i sapori dell'infanzia, respiro il profumo di castagne e formaggio cotti sulla stufa a legna, di aria impregnata del profumo dolce di uva matura scaldata dal sole, rivivo emozioni assopite e una dolce nostalgia mi scalda il cuore: avevo scordato quanto erano buoni e quanto importanti sono per me i ricordi legati a questi profumi!

Vivo bene in questa dolce stagione, la sento mia, mi appartiene, è stagione testimone di mie scelte importanti, di radicali cambiamenti, di improvvisi batticuori e dolci segreti ben custoditi.

Il cielo è terso, una brezza leggera e frizzante fa danzare le foglie sui rami, lunghi raggi di sole vi si insinuano illuminando di riflessi dorati tutto il bosco intorno. Io sono qui, testimone solitaria di questo spettacolo offerto dalla natura e ancora mi stupisco, bisognosa di questa naturale semplicità, trovarmi qui mi fa bene, mi rigenera, respiro a pieni polmoni e mi sento libera. Tanto ho camminato e mi fanno male i piedi, è da tanto tempo che non penso a lui, ma non l'ho certo dimenticato. Lui con i suoi occhi chiari e lucidi, lui che spesso raccontava di un lungo viaggio percorso a piedi iniziato da prigioniero e terminato da uomo libero.

Passo dopo passo si avvicinava a casa, ogni passo lo avvicinava alla libertà. Lui era vivo e voleva vivere per raccontare, il mondo doveva sapere la sua verità. Vivere allo scopo preciso di raccontare ad altri le cose a cui aveva assistito e che aveva sopportato, renderli partecipi avrebbe soddisfatto il

suo bisogno di liberazione interiore e avrebbe attenuato quel senso di totale umiliazione e demoralizzazione.

Forse era da questi pensieri che trovava la forza per continuare il viaggio o forse era la voglia di sentirsi libero, la voglia di libertà che ogni uomo ha; non lo so, non l'ho mai chiesto, noi non facevamo domande quando lui raccontava di questo suo lungo viaggio.

C'eravamo quasi tutti, pronti ad ascoltarlo, lui metteva un po' di legna nella stufa, si scaldava le mani, la testa bassa mentre il suo viso prendeva colore; se ne stava così, davanti alla stufa fermo per un lungo momento, la sua mente chissà dove, lontano, poi iniziava il suo racconto. Noi lo ascoltavamo in rispettoso silenzio e nessuno si permetteva di interromperlo. Il suo racconto iniziava e finiva sempre allo stesso modo, io lo conoscevo a memoria ma lo ascoltavo sempre volentieri, stavo in silenzio di fronte a lui e fissavo il suo viso. Io non chiedevo, non facevo domande anche se avrei voluto sapere, ma chissà come avrebbe reagito se solo gli avessi chiesto qualcosa, temevo che da quegli occhi lucidi sarebbe scesa qualche lacrima e io non volevo vedere quell'uomo forte piegarsi sotto il peso dei ricordi, non volevo che piangesse, non volevo vederlo piangere, quelle lacrime mi avrebbero fatto male.

Forse però era proprio di questo che aveva bisogno quell'uomo stanco, di piangere per gli anni belli di gioventù passati ma non vissuti, di cancellare con le lacrime tutta la miseria della guerra e la follia degli uomini che sono convinti di risolvere tutto con la guerra: ma cosa risolvono se tutto distruggono?

Quell'uomo in equilibrio tra presente e passato ricordava e soffriva, il suo viso diventava serio, le rughe solchi profondi, la mascella contratta, le mani chiuse a pugno e la voce incredibilmente bassa. Non piangeva quell'uomo deluso e arrabbiato, quel povero Cristo sopravvissuto alla guerra, ma non gli sarebbe bastato raccontarlo altre cento, mille volte, non sarebbe servito a cancellarne il ricordo. Aveva imparato a vivere con la sofferenza e a convivere con i ricordi, quell'uomo aveva profonde cicatrici nel cuore, lo avevano fatto soffrire, lo avevano umiliato, offeso, degradato, gli avevano preso tutto, ma la vita no, era la sua vita e non l'avrebbero presa.

È dolce il ricordo che ho di lui, è il ricordo di una storia triste simile ad altre storie, ma è soprattutto una storia vera...

Sono scesa dal bosco, mi ritrovo davanti al camposanto, piano apro il cancello socchiuso, so dove devo andare. Lui è lì accanto ad altre tombe, alcune a me sconosciute.

È silenzio, non c'è nessuno, il sole volge al tramonto, solo ombre intorno, una foglia ingiallita portata dal vento va a posarsi sulla sua tomba: sta bene lì quella foglia, e lì la lascio.

Lo sento così vicino, il suo ricordo è così vivo, lo so che è la brezza della sera quel tocco leggero sulla mia pelle...

“Non ti sei riposato da quel tuo lungo viaggio, subito ti sei rimboccato le maniche, tutto era da ricostruire, tutto era da rifare ma non ti spaventava, lo hai fatto per noi, lo hai fatto per me.

I tuoi stivali sono ancora lì vicino alla stufa dove li hai lasciati tu... ora riposa, io domani racconterò di questo tuo lungo viaggio, io racconterò la tua storia”.

L'Anziano nell'arte

(a cura dell'Infermiera Roberta)

Siamo giunti, purtroppo, all'ultima puntata di questa interessante rubrica che si ripropone di studiare più da vicino la figura dell'anziano attraverso il linguaggio dell'arte, dall'età classica all'800.

“LA VECCHIAIA NEL REALISMO SOCIALE DELL'OTTOCENTO IN EUROPA”

In quest'epoca l'uso sapiente dei contrasti di luce e la crudezza delle fisionomie, sono una riproduzione del vero tradotta quasi in termini di referto medico che, nel



fotografare una realtà di forte disagio sociale, evidenzia lo stato di emarginazione offerto in particolar modo da una fascia d'età, quella senile, esposta più delle altre ai problemi derivanti da una degenerazione della mente; un esempio è ben proposto dal pittore Telemaco Signorini con il dipinto “Sala delle agitate al San Bonifacio di Firenze” (Venezia, Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Cà Pesaro, 1865)

Tra la fine del secolo e gli inizi del Novecento, Paolo Valera usa la penna per denunciare la corruzione del mondo

borghese, attraverso una visione dal basso, partendo da un'analisi mirata sulle plebi miserabili del proletariato.

L'“Itinerario attraverso gli inferi della città”, scritto proprio da Valera, riscuote notevole successo presso la critica: qui l'attenzione si focalizza sui vecchi che si “distinguono per la mestizia e la foderà che penzola dalle loro tasche divenute sboccacciate a furia di cacciarvi dentro tutto il diavolo che si dà loro o che raccattano per strada...” La loro tristezza è naturale. Si sentono abbandonati. Si vedono alla mercè del caldo e del freddo...” “Noi ci siamo” (affermano) “e ci resteremo fino al giorno in cui la società avrà dato ai vecchi quel che ogni popolo incivilito deve loro. Dateci un'esistenza che non sia un castigo”

E' il dovere di cronaca che spinge artisti e letterati a frugare nel cuore popolare di Milano, schiudendo la vista sui vecchi del Verziere o sugli ammalati della Cà Grande, invita anche a far visita al ricovero per vecchi poveri del Pio Albergo Trivulzio.

L'importante istituzione fondata nel 1767 era nata al fine di accogliere un'anziana plebe ammalata, storpiata o mendicante, per consentire, secondo l'autorità civile dell'epoca, l'arte di difesa a vantaggio della vita o vivibilità urbana e versus

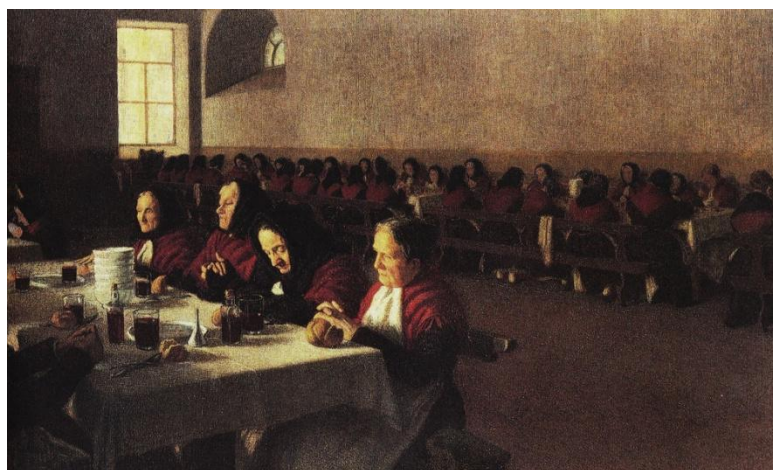
l'accattonaggio, eliminando dalle strade e dalle piazze la vista dei poveri pitocchi e dei vecchi accattoni.

Legata in un primo momento a un'idea di risanamento sociale basato sulla separazione degli elementi da emarginare dal contesto civile, il Pio Albergo (come tutte le strutture del genere), muta poi progressivamente destinazione, per rivolgersi, a partire dalla prima metà dell'Ottocento, col rinnovarsi della mentalità assistenziale, soprattutto "ad una popolazione anziana, ormai incapace di sostentarsi autonomamente" e che in vita ha svolto "un'attività lavorativa generalmente manuale".

Alcuni esempi di dipinti raffiguranti anziani in casa di riposo :



Gotthard -Johann Kuehl "Casa di Riposo maschile a Lubeca", 1896,
Berlino, Staatliche Museen zu Berlin, Nationalgalerie



Angelo Morbelli "Mi ricordo quando ero fanciulla", 1903,
collezione privata

RINGRAZIO LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA PER LA DONAZIONE DEL LIBRO "I
SEGNI DEL TEMPO" DA CUI SONO STATE TRATTE LE INFORMAZIONI PER QUESTI ARTICOLI.

LI USAVANO I NOSTRI NONNI ...

Ciao a tutti, sono Gaia: terminata la rubrica sugli animali da compagnia, ve ne propongo un'altra dedicata a quegli utensili che i nostri nonni usavano una volta...

Spero che la mia idea vi sia gradita!!!



La lavatrice a manovella

Prima dell'avvento delle lavatrici, la gente lavava i propri vestiti martellandoli sulle pietre e lavando via la sporcizia in acqua corrente.

I primi modelli di macchine meccaniche risalgono alla fine del XIX secolo; come è accaduto per moltissime invenzioni, ci si è inizialmente ispirati a meccanizzare il processo manuale: le prime lavatrici, infatti, furono concepite come macchine atte a "sfregare" i panni, simulando così l'effetto manuale del modo più diffuso di lavare la biancheria.



Come abrasivo per liberare lo sporco veniva usata la sabbia.

Il sapone è stato scoperto sulla collina di Sapo vicino a Roma quando si osservò che le ceneri contenenti il grasso degli animali sacrificali avevano un buon potere detergente.

L'inventore della lavabiancheria è però ritenuto Thomas Bradford, che ideò nel 1860 un modello che aveva già i principi di funzionamento degli apparecchi moderni. Era costituito da una gabbia ottagonale in legno (nella quale venivano messi i panni da lavare), inserita in una scatola più grande, sempre in legno, riempita con acqua e sapone.

Una manovella faceva quindi ruotare la scatola più piccola.

Verso il 1900 le vasche di metallo hanno sostituito quelle di legno.

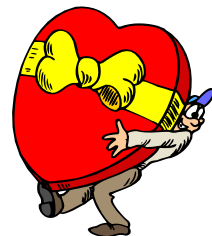
Le cinghie di azionamento hanno reso possibile l'uso dei motori inizialmente a benzina o a vapore fino all'introduzione del motore elettrico usato per la prima volta nel 1906.

Nella prima foto una delle prime lavatrici inventate; nella seconda un modello degli anni '40... non è infrequente trovarne ancora in qualche cantina...



Ciao a tutti e... alla prossima!!!

L'Angolo del cuore



La lebbra, il male che ancora oggi fa paura

La lebbra è una delle malattie più antiche e ancora molto diffusa nel mondo. E' un male che da sempre incute terrore. I lebbrosi sono le persone più sofferenti ed emarginate della terra, oggi ancora come tanti secoli fa.

Oltre alle spaventose mutilazioni, chi è colpito dal terribile morbo quasi ovunque è allontanato dalla famiglia, rifiutato dalla società e condannato a vivere per sempre in miserabili ghetti. Lebbra significa anche fame e miseria, in quanto la mancanza di nutrimento e di igiene favorisce l'insorgere e il propagarsi della malattia.



Il numero dei malati di lebbra nel mondo viene calcolato attorno ai 20 milioni, ma sicuramente sono di più in quanto parecchi si sottraggono ad ogni controllo. Solo in India sono circa 5 milioni, la maggioranza abbandonati a sé stessi negli "slum" o lungo le strade. Ma tra tanta sofferenza ci sono anche gli angeli, "le suore del sorriso", che con tanto amore e coraggio si aggirano per villaggi e capanne e raccolgono questi "resi" di persone, con i volti deformati, arti mutilati, mani senza dita, braccia senza mani e li portano in qualche Centro dove vengono prodigate loro alcune cure e medicazioni. I medici dicono che è una battaglia persa in partenza, in quanto tornando poi a vivere in abitazioni malsane, con

insufficiente alimentazione, bevendo l'acqua delle pozzanghere, in breve tempo distruggono tutto il lavoro fatto.

Ecco allora la grande importanza del nostro aiuto, oltre che per le cure, anche per poter dar loro un lavoro adatto alle mutilazioni che gli permetta di vivere dignitosamente con cibo a sufficienza e un alloggio decoroso.

Quando parliamo di pace, ricordiamo che finché ci saranno poveri, ammalati, emarginati e non daremo voce a chi non ha voce vivendo nell'indifferenza e nell'egoismo facendo finta di non sapere, non ci potrà essere pace vera.

Costruiamo ogni giorno un futuro migliore per noi, ma anche per tante persone dimenticate che hanno bisogno del nostro sostegno.

Solo allora avremo un domani di serenità per tutti.

Liliana e Onorino

Per chi ne volesse sapere di più, veda il sito

www.poverielebbrosionlus.org

Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi O.N.L.U.S.

Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG).

Tel 035-746719 Fax 035-732847

Conto Corrente Postale n° 46496949

Bancario n° 676 S. Paolo IMI Filiale Peia (Bg)

Coord. Bancarie O1025 - 53320 IBAN 1T31 HO30 6953 3201 0000 0000 676



Come ti chiami?



Continua la rubrica che fornisce interessanti informazioni riguardo l'etimologia dei nomi propri più diffusi nel nostro bel Paese. In questo numero concludiamo quelli che iniziano con la lettera "I":

Iole: l'onomastico si festeggia il 17 gennaio in memoria della beata Jolanta, vergine e martire, figlia del re inglese Bela IV. Dal greco "ion" significa "viola". E' diffuso in tutta Italia.

Irene: dal nome greco *Ειρήνη* (*Eirene*), con il significato letterale di *pace*: nella mitologia greca Eirene è il nome della dea della pace. L'onomastico è festeggiato il 5 aprile in memoria di Santa Irene di Tessalonica o il 20 ottobre in memoria di Santa Irene del Portogallo. E' diffuso in tutta Italia.

Irma: si festeggia il 24 dicembre, in memoria di sant'Irmina di Oehren. Arrivato in Italia dalla Germania prima in forma di Irmina e poi di Irma, ed ha la stessa radice di nomi di origine tedesca quali Erminia e significa "potente". Diffuso in tutta Italia.



Isabella: può essere una variante medioevale spagnola del nome Elisabetta. L'antico nome spagnolo Elisabet sarebbe diventato Isabel e quindi ridotto a Isabel. Introdotto in Italia, diventa Isabella, in parte per assonanza con "bella", in parte sostenuto dal francese Isabelle. Si festeggia il 22 febbraio, in memoria della beata Isabella di Francia. Diffuso in tutta Italia.

Italo/a: dal nome latino *Italus*, che, nonostante affondi le sue radici nella mitologia italica (si pensi alla figura del re Italo), si è diffuso principalmente nel più generico significato di *italiano*. L'onomastico viene festeggiato il 19 agosto in ricordo di sant'Italo martire. E' diffuso in tutta Italia.

Ivano/a: è un adattamento dallo slavo *Ivan* o *Ivania*, corrispettivo di Giovanni. Secondo alcuni può essere considerato variante di Ivo attraverso il francese antico *Yvain*. L'onomastico viene festeggiato il giorno 19 maggio in ricordo di Sant'Yvan. E' diffuso in particolare al Nord e al Centro.

Ivo/a: deriva dal latino *Ivo*, adattamento di un nome celtico, dal termine gaelico *ivos*, legno di tasso, albero sacro per quelle popolazioni. Potrebbe derivare anche dal germanico *ihwa*, albergo. L'onomastico viene festeggiato il 19 maggio in ricordo di Sant'Ivo di Kermartin. E' diffuso in tutta Italia.





Auguri!!!



...agli Ospiti che compiono gli anni nei mesi di...

Settembre

Caccia Andreina
 Cristinelli Delfina
 Bosio Angela Caterina
 Bertocchi Andreina
 Seminati Prezioso
 Perico Giacomina
 Magri Elide
 Cornali Basilio
 Alberti Redenta
 Caccia Francesco
 Nodari Giuseppa
 Rizzi Angelo
 Di Rienzo Lucia



**A
U
G
U
R
I**

Ottobre

Zanni Luigia
 Maprosti Vincenzo
 Rossi Annetta
 Zappa Giuseppe
 Cossali Andrea
 Smania Rosa
 Zucchelli Geremia
 Poma Ferdinando
 Maccari Camilla
 Porcellana Edvige
 Tomasoni Bortolo
 Bonazzi Debora
 Pezzoli Aurelia
 Caccia Beatrice
 Paruccini Fiora
 Castelli Mario
 Gualandris Giulia



**A
U
G
U
R
I**

Ringraziamenti

- ♥ Grazie come sempre ai Volontari dell'Associazione "Omnia vitae" che ci supportano in ogni modo e a tutti i volenterosi che ci aiutano nelle varie attività ed iniziative
- ♥ Grazie ai nostri sponsor che ci sostengono anche quest'anno e grazie a chi ha contribuito con un'offerta al nostro giornalino
- ♥ Grazie alla signora Rachele Fiori per l'offerta
- ♥ Grazie a Liliana per le sue sempre generose offerte per il giornalino
- ♥ Grazie a Maria Pia per l'offerta
- ♥ Grazie alla moglie del sig. Trivella per l'offerta per la festa dei compleanni

E un grazie di cuore a tutti gli altri che abbiamo dimenticato, ma che ci aiutano e ci pensano!!!

Alla prossima!!!

1

I nostri SPONSOR

IMPRESA EDILE



TORRI VITTORINO

Costruzioni edili private e industriali

Via Ruviali 41 - 24024 Gandino-BG
Tel 035/746149



PANIFICIO F.LLI PERSICO S.N.C.

di Persico Angelo e Silvia

Via Papa Giovanni XXIII n°12
24024 Gandino (BG) -Tel 035/745444



Via Forzenigo 1 -24024- Gandino (BG)
Tel. 035/745150



**Albergo - Ristorante
Pizzeria - Caffè**

CENTRALE

Piazza V. Veneto, 11 - GANDINO
Tel. 035.727371

OROLOGERIA - OREFICERIA

MAURO
Orafo

Via Papa Giovanni XXIII, 22 - GANDINO
Tel. 035.746711



**Caffetteria
Antica Fontana**

TABACCHERIA - LOTTO - EDICOLA
SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE
RICARICHE CELLULARE - BOLLO AUTO/MOTO
ARTICOLI REGALO - GIOCATTOLI

GANDINO - via Papa Giovanni XXIII, 1 - Tel. 035.745601
Aperta tutti i giorni dalle ore 6 alle 20 - Chiuso domenica pomeriggio

I.P.G.

IMPRESA PULIZIE GANDINO

di Fiori Giacinto

PULIZIE UFFICI, APPARTAMENTI, VILLE E CONDOMINI
TRATTAMENTO PAVIMENTI IN GENERE
(COTTO - MARMO - LINOLEUM)

Via Ugo Foscolo, 96/c - GANDINO - Tel. 035.731119

M.B.C. snc



**Meccanica
M.B.C.**

di Corelli Luciano

Via G.Mazzini 12/a
24026 Cazzano Sant'Andrea (BG)

Tel. / fax 035/734010 Cellulare 328-8124323
meccanica.b_c@libero.it

